

IL CASO. Gli operatori chiedono di puntare sul turismo congressuale, anche i grandi hotel pensano all'apertura stagionale

Alberghi, una stagione a tinte scure Fatturato in calo del 40 per cento



Da sinistra Cinzia Helg, Vincenzo Genco, Dario Falzone, Carolina Mangia, Nicolò Farruggio FOTO FUCARINI

Il dato è emerso durante la consegna dei premi di Qualità ospitalità italiana, andati ai 28 migliori albergatori e ristoratori di Palermo e provincia, nei locali della Camera di Commercio.

Paola Pizzo

●●● Il turismo e la sua stagione nera. Viene proprio da dirlo guardando al fatturato alberghiero nel Palermitano degli ultimi due anni: un calo registrato fino anche al 40 per cento, una stagione che si è ridotta al solo periodo compreso tra maggio ed ottobre e, soprattutto, un turismo congressuale inesistente. È quanto emerso ieri durante la consegna dei premi di Qualità ospitalità italiana, andati ai 28 migliori albergatori e ristoratori di Palermo e provincia, nei locali della Camera di Commercio. «Quello che manca - spiega Vincenzo Genco, segretario dell'ente - è l'organizzazione e la coordinazione delle iniziative di ospitalità. Bisognerebbe puntare su un turismo congressuale che garantirebbe la presenza di turisti nella nostra provincia anche nei periodi invernali e che potrebbe poi fare da volano per l'estate. Purtroppo - conclude

- non abbiamo una struttura congressuale capace di accogliere chi viene da fuori». E il paragone con città come Rimini è impietoso e non lascia dubbi: «Veniamo da un 2009 durissimo - sottolinea Nicolò Farruggio, presidente di Federalberghi Palermo - e la nuova stagione è iniziata più tardi del previsto. Inoltre, non sembra esserci alcun segno di particolare risveglio. Abbiamo registrato - continua - solo l'1-2 per cento di prenotazioni in più e, di contro, il fatturato è calato del 30-40 per cento anche a causa della riduzione delle tariffe. Grandi alberghi - conclude Farruggio - ci chiedono di trasformarsi da annuali a stagionali, con conseguenti problemi per i lavoratori». Proprio per far fronte all'evidente crisi del settore turistico-ricreativo, l'Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche) insieme alla Camera di Commercio Palermo e alla Provincia di Palermo da tre anni a questa parte assegnano il premio di Qualità ospitalità italiana ai migliori alberghi e ristoranti del capoluogo e della sua provincia: «Questo riconoscimento vuole essere un marchio di qualità - sottolinea Dario Falzone, assessore provinciale alle Attività economiche e produttive - che mira a mantenere

alto lo standard dell'offerta nel tempo». Il premio, infatti, non è un'edizione unica ma un riconoscimento che ha la validità di un anno e che può non essere confermato l'anno seguente. (*PPI*)



.....

I RICONOSCIMENTI. Sono offerti dalla Provincia e dall'**snart** Qualità e ospitalità, ventotto aziende in vetrina

●●● Alberghi e ristoranti. Sono queste le due le categorie che ieri mattina, nei locali della Camera di commercio di Palermo, hanno ricevuto il premio Qualità ospitalità italiana, offerto dall'ente insieme all'**snart** (Istituto nazionale ricerche turistiche) e alla Provincia di Palermo. Ventotto le strutture che

hanno ricevuto il riconoscimento, tutte tra Palermo e provincia. Alberghi: Addaura Hotel Residence Congressi, Hotel Baglio Conca d'Oro, Hotel Gallery House, Hotel Plaza Opera, Hotel Principe di Villafranca, Hotel San Paolo Palace, Hotel Villa Esperia, Kafara Hotel, Le Madonie Golf Resort, Villa Igiea Hil-

ton, Ypsigro Palace Hotel. Ristoranti: A' Castellana, Al porticciolo, Gigi mangia, Il ghiottone raffinato, Il mirto e la rosa, Kafara Hotel, La botte 1962, La corte del conte, La rotonda, Osteria dei vespri, Osteria vinvito, Parisi 7 bar, Ristorante Ambasciatori, Ristorante Regine, Torre alta. (PPI)